

ASSOFOND
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE

EFFETTI DEL COVID-19
SULL'INDUSTRIA EUROPEA
DI FONDERIA
Risultati 3^a survey CAEF

Settembre 2020



EFFETTI DEL COVID-19 SULL'INDUSTRIA EUROPEA DI FONDERIA

Risultati della terza survey CAEF

La terza *survey* condotta presso i Paesi CAEF analizza gli impatti del Covid-19 sull'industria di fonderia europea da fine marzo (inizio del lockdown) fino al mese di luglio. L'indagine ha ottenuto la partecipazione di 12 paesi aderenti al CAEF (su 22 in totale):

Austria, Belgio, Finlandia, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Turchia, UK, Ungheria,

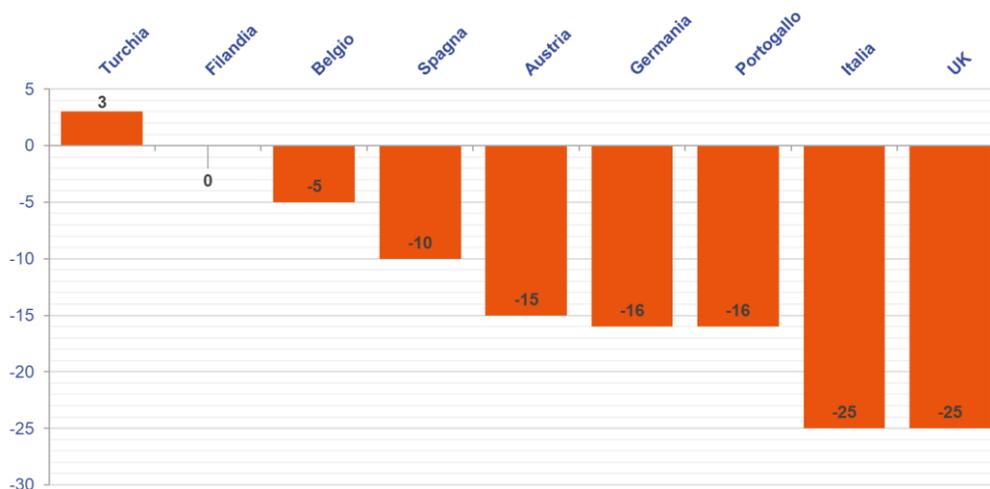
VARIABILI INDAGATE:

- ordini
- produzione
- capacità produttiva
- misure adeguamento capacità produttiva
- misure per contenere la crisi aziendale
- prospettive 2020 e attese sulla ripresa

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUGLI ORDINI

1- Primo trimestre 2020 vs primo trimestre 2019

Ordini (tonnellate) – Var.% tendenziale



Fonte: Elaborazioni CSA su dati CAEF

COMMENTI

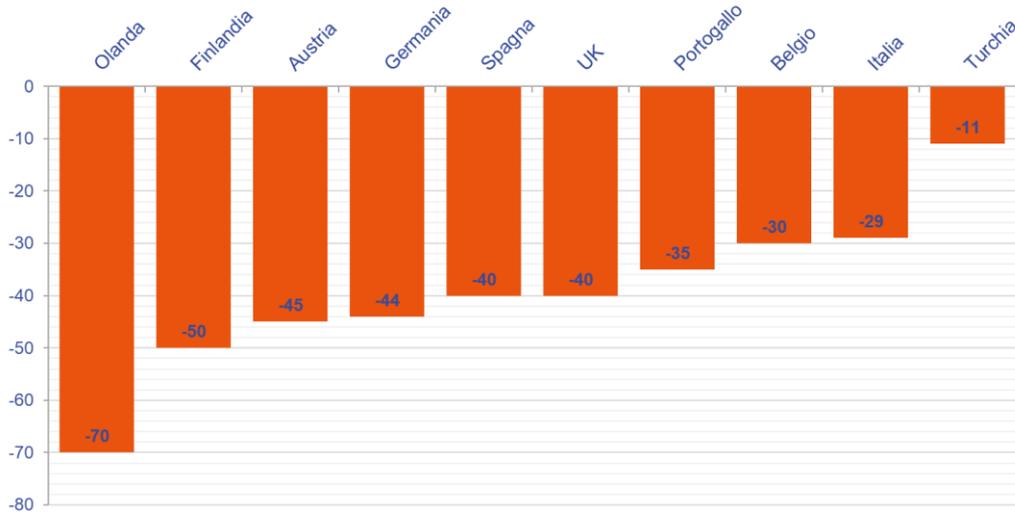
Nel primo trimestre, gli effetti del Covid-19 non erano ancora generalizzati all'intera industria europea di fonderia.

La contrazione degli ordini ha coinvolto da subito pesantemente **Italia** e **UK** (-25%), mentre il calo per **Germania**, **Spagna**, **Austria** e **Portogallo**, sebbene a due cifre, appariva ancora contenuto.

In questa prima fase **Turchia** e **Finlandia** registravano delle variazioni positive di crescita degli ordini, mentre il **Belgio** riportava una modesta flessione.

2- Primo semestre 2020 vs primo semestre 2019

Ordini (tonnellate) – Var.% tendenziale



Fonte: Elaborazioni CSA su dati CAEF

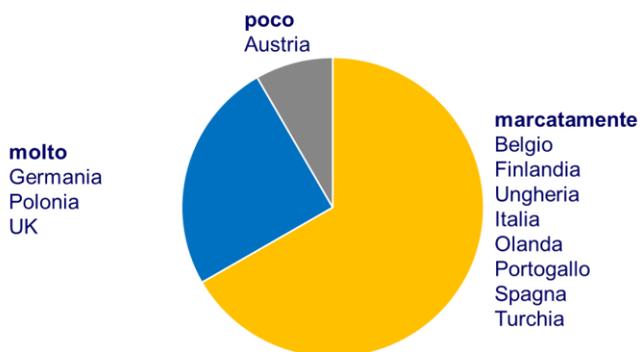
COMMENTI

Allungando il periodo di osservazione al secondo trimestre, la situazione di difficoltà delle fonderie è deflagrata in una vera e propria crisi, provocando un coinvolgimento anche dei paesi che inizialmente sembravano restarne illesi. Per alcuni di essi: **Olanda, Finlandia, Austria, Germania, Spagna e UK** gli ordini hanno registrato un crollo riscontrabile solo al culmine della crisi nel 2009.

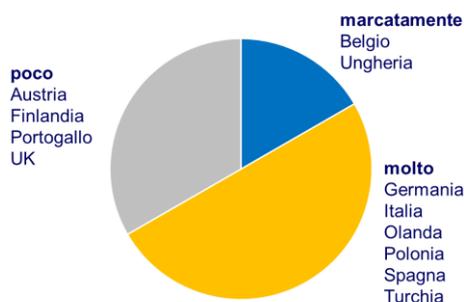
3- Situazione ordini settori committenti (luglio 2020)

In che misura gli ordini del settore stanno diminuendo?

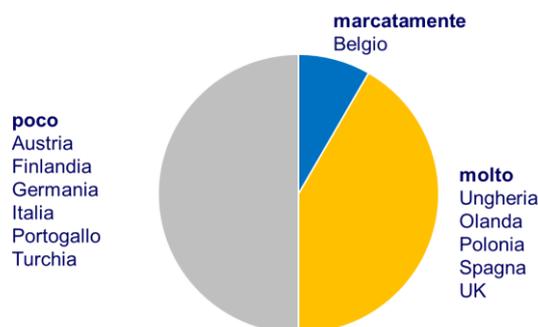
Automotive:



Meccanica:



Altri mercati:



COMMENTI

Scopo di tale quesito è quello di indagare sull'andamento degli ordini all'interno dei principali comparti di destinazione dei getti: automotive, meccanica, altri.

La domanda posta a fine luglio chiedeva *in che misura gli ordini del settore stavano diminuendo rispetto al primo trimestre dell'anno* e prevedeva tre modalità di risposta: "poco", "molto", "marcatamente".

A fine luglio l'**automotive** rappresentava per la quasi totalità dei Paesi CAEF il settore più penalizzato. La situazione degli ordini è stata indicata ancora **marcatamente** in flessione per ben **8** dei paesi indagati e **notevolmente** in calo per **tre**. Solamente l'Austria, a fine luglio, valutava le condizioni degli ordini dell'automotive di **poco** peggiorate rispetto al primo trimestre dell'anno.

Lo sviluppo dell'attività produttiva delle fonderie europee dedite al settore della **meccanica**, **almeno sotto il profilo della** raccolta ordini, stando alle indicazioni emerse dalla terza edizione della Survey Caef, è stato valutato un po' meno critico rispetto al quadro dell'automotive.

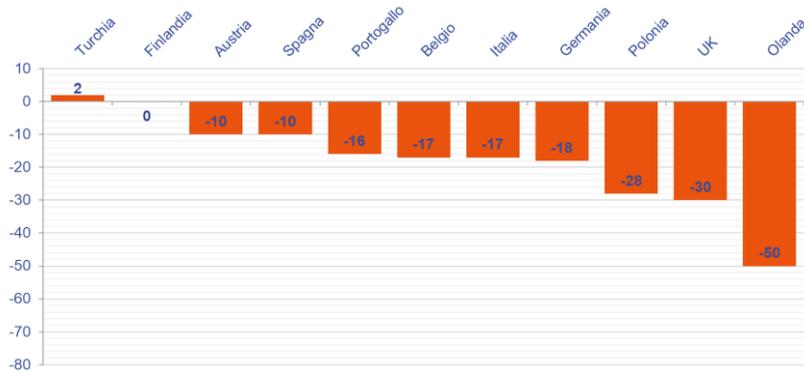
In questo caso solo il Belgio e l'Ungheria valutavano il flusso degli ordini "**marcatamente**" in peggioramento, la maggioranza dei paesi (**6**) lo valutava comunque **notevolmente in flessione** e i restanti **4 non rilevavano importanti variazioni** rispetto al primo trimestre.

Le risposte per l'aggregato "altri mercati" si sono distribuite tra le diverse modalità in maniera simile alla meccanica.

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA PRODUZIONE

1- Primo trimestre 2020 vs primo trimestre 2019

Produzione (tonnellate) – Var.% tendenziale



Fonte: Elaborazioni CSA su dati CAEF

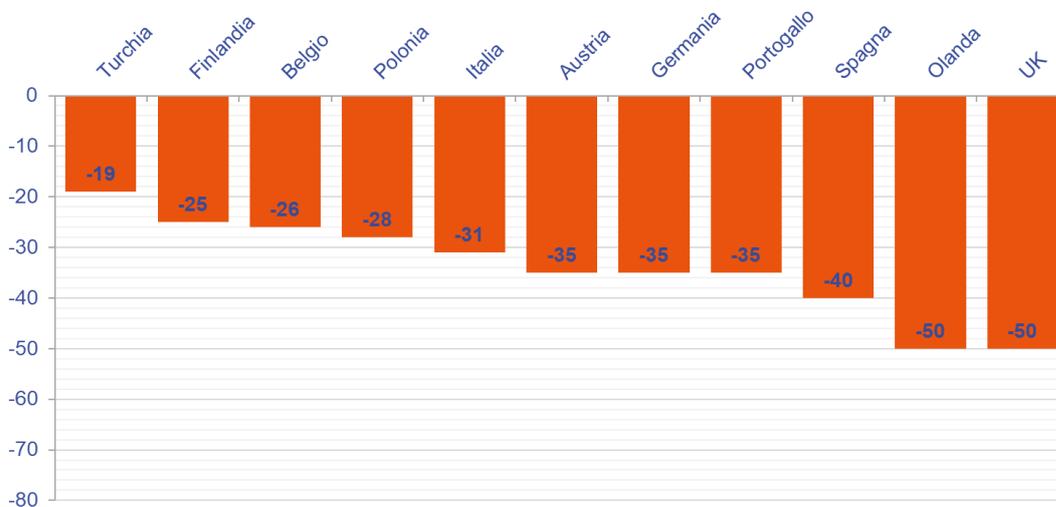
COMMENTI

Nel primo trimestre, tra i Paesi CAEF più penalizzati in termini di flessione produttiva emergevano Olanda (-50%), UK (-30%) e Polonia (-28%). Su una media intorno a -15% viaggiavano: Germania (-18%), Italia, Belgio (-17%) e Portogallo (-16%).

Spagna e Austria riuscivano ancora a contenere la perdita rispetto al primo trimestre del 2019 con una riduzione del -10%. Le uniche a mantenersi ancora in terreno positivo erano la Turchia (+2%) e la Finlandia con una situazione di invarianza.

2- Primo semestre 2020 vs primo semestre 2019

Produzione (tonnellate) – Var.% tendenziale



COMMENTI

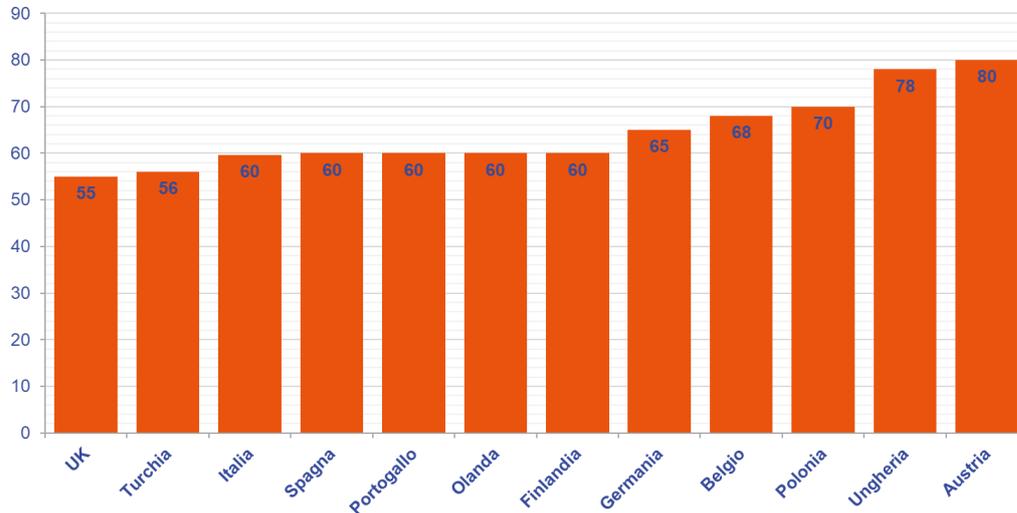
Anche sul fronte produttivo l'andamento di aprile, mese totalmente investito dal lock-down, ha impattato significativamente sui risultati medi del primo semestre dell'anno.

Italia e **Germania** hanno chiuso con una flessione analoga e superiore al **-30%**, in linea con la situazione di **Austria** e **Portogallo**. Nel periodo osservato, **Olanda**, **UK** registrano un dimezzamento della produzione, mentre per la **Spagna** il crollo si attesta al **-40%**.

In tutti gli altri paesi indagati, le diminuzioni sono tra il **-25%** e il **-28%** per **Finlandia**, **Belgio** e **Polonia**, appena sotto al **-20%** per la **Turchia** che nella rosa dei paesi Caef risulta essere la meno colpita anche sotto il profilo dei volumi prodotti.

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA CAPACITA' PRODUTTIVA

1- % utilizzo capacità produttiva (situazione a luglio 2020)

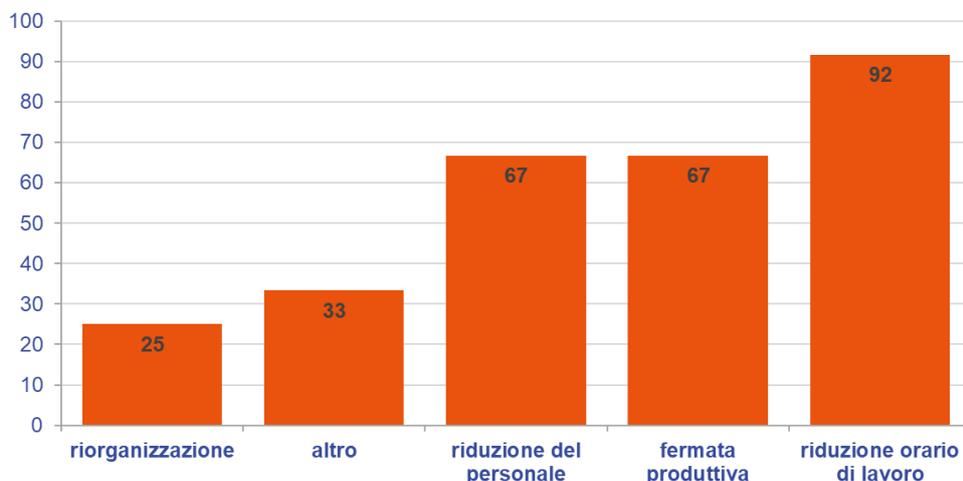


COMMENTI

Tutti i Paesi CAEF a luglio esibivano un tasso medio di utilizzo della capacità produttiva superiore al 55% (50% a fine del primo trimestre). Per la maggior parte di essi, compresa l'Italia, l'utilizzo medio si è assestato intorno al 60% (45% a fine del primo trimestre).

Tra il 65% e il 70% figurano, invece, Germania (63% a fine del primo trimestre), Belgio, Polonia. Intorno all'80% Ungheria (43% a fine del primo trimestre) e Austria (50% a fine del primo trimestre).

2- Misure adeguamento capacità produttiva (situazione a luglio 2020)

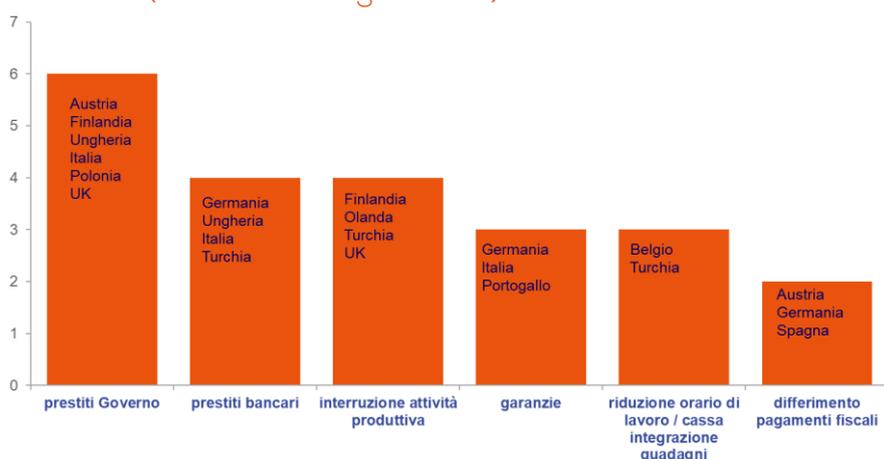


COMMENTI

La totalità dei paesi dichiara di aver introdotto misure atte a rimodulare la capacità produttiva in funzione della nuova situazione di mercato. Gli interventi sono stati indirizzati su più fronti. Tra le misure maggiormente impiegate figurano: la riduzione dell'orario di lavoro, le fermate produttive e la riduzione del personale. Il ricorso alla riorganizzazione aziendale ha interessato una percentuale minoritaria di aziende.

IMPLEMENTAZIONE MISURE PER CONTENERE LA CRISI AZIENDALE LEGATA ALLA PANDEMIA

1- Misure adottate (situazione a luglio 2020)



COMMENTI

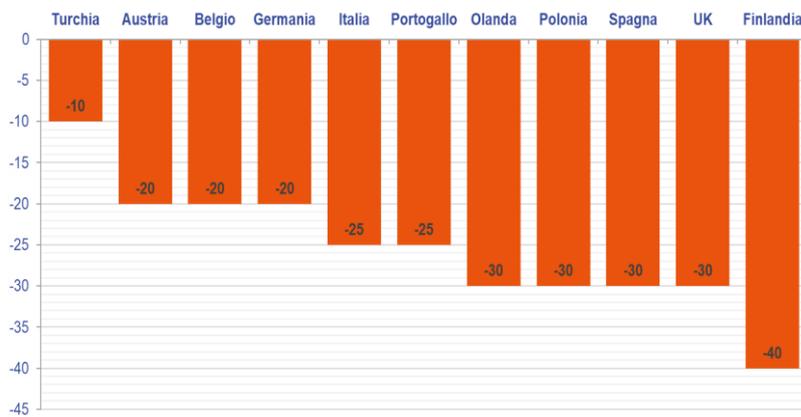
Le misure dei singoli Governi europei a sostegno del settore tipicamente sono quelle implementate in Italia e vanno dal sostegno alla liquidità con prestiti garantiti dallo Stato,

proroga delle scadenze fiscali, linee di credito a condizioni agevolate, politiche per preservare i posti di lavoro...Nel mix di misure messe in campo dalle aziende per contenere gli effetti della pandemia emerge un ricorso preponderante ai prestiti governativi e bancari. Anche l'interruzione dell'attività produttiva figura tra gli interventi più seguiti, associati all'utilizzo di garanzie pubbliche, alla riduzione dell'orario di lavoro e al differimento dei pagamenti fiscali.

PROIEZIONI BILANCIO PRODUTTIVO 2020 E IL SENTIMENT SULLA RIPRESA

1- Ad oggi, quale potrebbe essere una stima della flessione % della produzione per l'anno in corso?

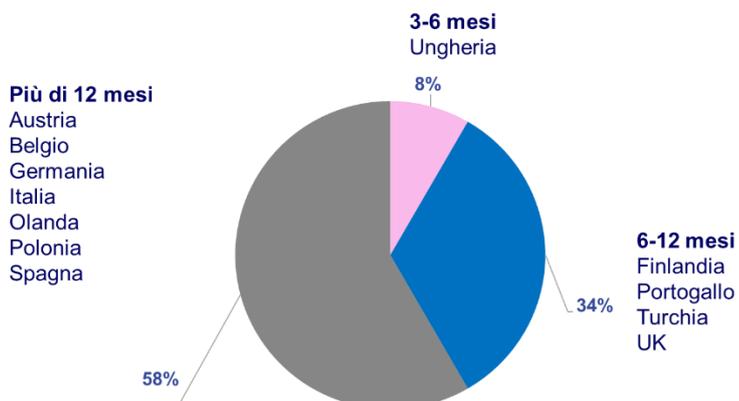
Proiezioni bilancio produttivo 2020 vs 2019 - Variazione % tendenziale (tonnellate)



COMMENTI

Sulla base della flessione già acquisita per la prima parte dell'anno e delle proiezioni per il prosieguo, mediamente le perdite dei volumi produttivi stimati per l'anno in corso variano da un minimo del **-10%** per la **Turchia** ad un **crollo del -40%** per la **Finlandia**. **Germania, Austria e Belgio** stimano una flessione del **-20%**, mentre per **Italia e Portogallo** ad oggi è possibile supporre una chiusura intorno al **-25%**. Gli altri quattro paesi: **Olanda, Polonia, Spagna e UK** sono orientati verso una riduzione del **-30%**.

2- Tra quanti mesi si ipotizza un recupero della capacità produttiva su livelli «normali»



COMMENTI

Secondo la maggior parte dei paesi (7) un ritorno su livelli "normali" del tasso di utilizzo della capacità produttiva richiederà mediamente **più di 12 mesi**; 4 paesi ipotizzano una ripresa tra **6-12 mesi**, mentre solo l'Ungheria confida in un recupero tra **meno di 6 mesi**.